

AGOSTINO SABA, *Storia della Chiesa*, vol. I: Dalle origini al sec. VIII, pag. XX-546; vol. II: Dal Potere temporale dei Papi a Bonifacio VIII, pag. VIII-520; vol. III: Dai Pontefici di Avignone a Pio XII, pag. VII-554; vol. IV: Dai Pontefici di Avignone a Pio XII (parte II), pag. IV-464, U.T.E.T., Torino, 1954.

I quattro magnifici volumi che presentiamo ai lettori della nostra rivista fanno rimpiangere che l'autore sia stato elevato alla picchezza del Sacerdozio e sia stato tolto agli studi. E' un rimpianto umano che si può comprendere. Mons. Agostino Saba, studioso di storia ecclesiastica, scrittore della Biblioteca Ambrosiana, professore nella Università Cattolica del S. Cuore, da un trentennio si era dedicato agli studi della vita della Chiesa. Ora, molto probabilmente le cure pastorali gli impediscono di consultare archivi e di scrivere dotte dissertazioni. Ci possiamo consolare considerando che dalla stessa Biblioteca Ambrosiana fu tolto un giorno anche un antecessore di Mons. Saba, ossia Achille Ratti, salito al fastigio di Vicario di Cristo. Comunque il lettore può considerare il nostro rimpianto umano che offriamo a Dio affinché Mons. Saba sia fecondo nella sua nuova missione.

L'opera che presentiamo è di somma importanza e di grande attualità. Concepita secondo un grande disegno, come testimonianza continuata di ciò che la Chiesa afferma di essere, come giustamente il compianto P. Vismara scriveva nella prefazione, se la realtà dei fatti risponde alla sicurezza « dell'autodefinizione, bisogna pure riconoscere che nessuna storia al mondo offre una visione così unitaria; tanto più impressionante, in quanto si inquadra in una continuità senza soluzioni di sorta e in una universalità senza confini. Il valore che determina tale unità, continuità ed universalità, e che determinandola vi si esprime, non può essere puramente umano. Se lo fosse, subirebbe la legge fatale del mutamento sostanziale, del decadimento e della morte. Mentre qui non morti si registrano, ma solo vita e sviluppo di vita. Anche quando dalla vitalità ultrapotente dell'albero vengano a staccarsi le foglie morte ed a cadere i rami disseccati, l'energia perennemente feconda attinta alle immote radici rimane intatta, e nel tempo e nello spazio ripara le perdite con un'azione mai stanca di produrre ».

Segno questo di un fattore soprannaturale che noi sappiamo essere la premessa « dell'infettibilità; la quale, poi, è implicita in quella divina volontà di salvezza universale che, una volta costituita l'economia della Redenzione, deve a se stessa di continuarla nei secoli presso tutte le generazioni umane continuando Cristo medesimo e la sua opera nell'organismo sociale della Chiesa militante. Storia, dunque, unica al mondo, nella quale coesistono concretamente conciliate un'immutabilità fonda-

mentale, ed una mutabilità relativa. Salde, granitiche, immobili per natura le basi del dogma, dell'etica, della disciplina, del regime ».

Il primo volume è dedicato allo studio della storia dalle origini dal secolo VIII; il secondo dal potere temporale dei Papi a Bonifacio VIII; il volume terzo e il quarto sono dedicati alla storia dai Pontefici d'Avignone a Pio XII.

A testimoniare la bontà di quest'opera, è da ricordare che questa è la terza edizione, avutasi in uno spazio di tempo relativamente breve.

Naturalmente questa non è opera per studiosi; ossia per coloro che hanno bisogno di documentazione, ma per le persone colte; dalla conoscenza della storia della Chiesa cattolica esse impareranno a riconoscere la istituzione divina della Chiesa e la sua missione di salvezza del genere umano.

E' quindi auspicabile che quest'opera, che fa anche onore all'editore italiano, perchè la casa U.T.E.T. l'ha fatta con la consueta larghezza di mezzi, si trovi nelle biblioteche di tutte le persone colte.

ADRIANO BERNAREGGI, *Professione cultura società*, un vol. pag. XII-373, Editrice Studium, Roma, 1954.

I laureati cattolici mentre hanno reso al compianto vescovo di Bergamo la migliore delle testimonianze, raccogliendo il meglio del suo insegnamento, ci hanno dato modo di avere sottomano alcuni scritti e alcuni discorsi che sono sparsi in riviste e che è difficile avere sottomano. Degli scritti alcuni sono spirituali, altri di cultura, temi sui quali il compianto Vescovo è tornato di frequente. Sono aggiunte nuove lettere indirizzate ai laureati cattolici.

Silvio Golzio premette una bella e buona prefazione, della quale riportiamo alcuni periodi significativi e che indicano e caratterizzano il volume. Scrive dunque il prof. Golzio: « Nell'insegnamento di Mons. Bernareggi, verità e carità continuamente si accompagnano; la prima illumina le vicende ed i problemi che il tempo offre alla nostra meditazione; la seconda ci guida e stimola ad operare conseguentemente. Mons. Bernareggi ci è poi maestro del modo di applicare tali criteri: così ci presenta ad esempio il tema della libertà, quello della democrazia, ed ancora l'unità spirituale dei popoli, ed il cristianesimo sociale, sino ad unire nella stessa trattazione *l'amore della scienza e della giustizia* (lettera del novembre 1938). Poichè mi vien fatto di citare questa lettera, vorrei richiamare su di essa in modo particolare l'attenzione del lettore, tanto mi pare espressione dello spirito del Nostro; vivacità e chiarezza di esposizione, semplicità e profondità di pensiero ne fanno un piccolo capolavoro, prezioso per la meditazione dell'uomo di cultura ».

Avremmo letto volentieri in questo volume uno scritto di Mons. Bernareggi che ebbe grande risonanza; quando Achille Ratti era ancora Arcivescovo di Milano, Mons. Bernareggi scrisse nella nostra Rivista un articolo che prospettava in quel modo si poteva parlare di Conciliazione. L'articolo suscitò polemiche; e furono anche mosse autorevoli critiche all'autore, che ebbe nel Card. Ratti un efficace difensore, un difensore che si ricordò dell'articolo del giovane professore del Seminario di Milano quando salì il trono di Pietro.

Ma forse una raccolta degli scritti di Mons. Bernareggi ed anche un profilo suo e una buona bibliografia i laureati cattolici ci riservano la sorpresa di donarceli tra non molto.

*Discorsi e Radiomessaggi di Sua Santità Pio XII, XV:*

Quindicesimo anno di pontificato (2 marzo 1953-1 marzo 1954), un vol. pag. XIV-690, Tipografia Poliglotta Vaticana, Città del Vaticano, 1954.

Siamo in ritardo nel segnalare ai nostri lettori il XV volume dei Discorsi e Radiomessaggi di Sua Santità Pio XII. Questo volume testimonia l'inflessibile opera del regnante Pontefice; i discorsi e i radiomessaggi sono 86; rivolti alle più diverse persone: dall'alta parola rivolta in solenni occasioni a istituzioni, opere, ai messaggi trasmessi per radio alle più diverse riunioni religiose, ai discorsi rivolti ai partecipanti ai congressi scientifici, è tutta una massa immensa di lavoro. In appendice la preghiera del Papa per l'anno santo, l'enciclica «*Doctor mellifluus*», l'enciclica «*Fulgens corona*». Sorprende come un uomo abbia potuto, pur con malferma salute, compiere così grande lavoro e bisogna pensare che le preghiere dei fedeli Gli hanno ottenuto uno speciale aiuto.

Ormai questi volumi costituiscono una bella collezione e una vera Summa di verità religiose e di santi ammonimenti.

Per dire la gratitudine al Pontefice per questa sua immane fatica, non c'è che da augurarsi che in molte biblioteche pubbliche e private questi volumi entrino per testimoniare a tutti ciò che la Chiesa insegna, per bocca di un santo e dotto Pontefice, in tempi tribolati come i nostri.

FRANCESCO VISTALLI, *Giuseppe Toniolo*, un vol. pag. 915, Comitato Giuseppe Toniolo, Roma, 1954.

L'on. De Gasperi nella sua lettera di saluto all'on. Fanfani, indirizzata poco prima di morire, scrisse che stava leggendo il «*mattoncino*» di Mons. Vistalli. Veramente il volume dedicato a Giuseppe Toniolo dal compianto Mons. Francesco Vistalli è più di un «*mattoncino*», ha il peso di due mattoni; ma non è un mattone nel senso nel quale si usa comunemente questa espressione. Chi lo legge vi trova la storia dei cattolici italiani; perchè l'attività scientifica del Toniolo incomincia verso il 1870 e

poco dopo incomincia la sua opera di apostolato nelle varie forme nelle quali il santo professore la esercitò.

Leggendo dunque questo volume si riaffacciano alla mente gli avvenimenti di tre quarti di secolo di storia italiana e gli uomini che si mossero sulla scena italiana, specie nel campo cattolico.

Mons. Vistalli ha dedicato gli ultimi anni della sua preziosa ed operosa vita a scrivere questo monumento di documentazione e di rievocazione; i cattolici italiani hanno molto da imparare da questo volume; dimenticare la nostra storia sarebbe per la famiglia dei cattolici italiani segno che essi non mirano più alla stella alla quale mirava Giuseppe Toniolo.

E' da augurarsi che in una nuova edizione che speriamo prossima sia aggiunto un indice di cose e di persone per potersi più facilmente orientare in un volume così grosso. Le illustrazioni peccano di ingenuità.

Il volume però è un'ottima pietra per l'edificio della beatificazione del servo di Dio, perchè permette di misurare l'importanza e l'efficacia della sua opera. Se questo volume è stato scritto da Mons. Vistalli, riteniamo che esso si debba anche allo zelo di Mons. Anichini, postulante della causa di Giuseppe Toniolo; ci auguriamo che venga presto il giorno in cui insieme con lui ascolteremo dal Santo Padre l'esaltazione del nuovo beato. Questo volume è un prezioso contributo per questo fine.

R. BERNARD o.p., *Le mystère de Marie*, un vol. pag. 344, Desclée de Brouwer, Bruges, 1954.

P. BERNARD o.p., *Il mistero di Maria*, un vol. pag. 332. Vita e Pensiero, Milano, 1954.

Presentiamo l'edizione francese e quella italiana testè uscita dalla nostra Casa editrice. Nel profluvio di libri mariani che hanno visto la luce quest'anno, questo è uno dei migliori, soprattutto perchè nutrito di sacra scrittura e di teologia dogmatica.

I nostri lettori che vinceranno la fatica di leggere un libro non facile, saranno largamente compensati.

SANTA TERESA D'AVILA, *Il libro della sua vita* (Autobiografia), un vol. pag. 432, U.T.E.T., Torino, 1954.

Non vi ha necessità di presentare ai nostri lettori *Il libro della sua vita* di Santa Teresa d'Avila. E' una delle autobiografie più avvincenti. Si può seguire passo per passo la conquista della santità interiore operata per mezzo di una lotta continua e severa.

Ha fatto molto bene la U.T.E.T. ad inserirla nella collana di traduzioni dei grandi scrittori iniziata dal Farinelli, perchè se la prima traduzione italiana è del 1601 e se numerose sono state le edizioni delle opere della Santa, era però necessario avere una edizione maneggevole e scritta in buon italiano. La traduttrice ce l'ha data. Questa ha premesso una buona e sobria introduzione che non ha pretese, ma che serve al lettore per apprezzare questo capolavoro della letteratura religiosa.